



Star Wars - L'ascesa di Skywalker (2019)

La trilogia si chiude con un ennesimo ritorno alle origini. Gli effetti speciali (al top) non bastano, è mancato il coraggio di innovare.

Un film di J.J. Abrams con Carrie Fisher, Mark Hamill, Adam Driver, Daisy Ridley, John Boyega, Oscar Isaac. Genere Azione durata 155 minuti. Produzione USA 2019.

Uscita nelle sale: mercoledì 18 dicembre 2019

La saga volge al termine. La storia vivrà per sempre. Il culmine di un racconto che appassiona da 42 anni.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

La resistenza è ridotta a poche unità, il primo ordine dilaga sotto il comando del leader supremo Kylo Ren, ma un messaggio ha turbato la galassia. L'imperatore Palpatine giura vendetta! Ren si mette così alla ricerca dell'origine della trasmissione e arriva a confrontarsi con Palpatine, che gli offre una spaventosa flotta se saprà eliminare la ragazza Jedi, Rey. Questa combatte e si addestra seguendo gli insegnamenti del generale Organa, mentre Finn, Poe e Chewbacca ricevono messaggi da una spia nel Primo Ordine.

Si conclude in un ennesimo ribaltamento e ritorno alle origini la saga degli Skywalker, che estrae dal cappello nientemeno che il vecchio imperatore per cercare di trovare un 'villain' degno del finale, ma l'impresa si rivela riuscita solo in parte.

Non dev'essere stato facile né divertente lavorare su questa terza trilogia, dov'è ormai evidente che fin dal principio è mancata una direzione chiara. Anzi si è assistito a tutto il contrario di un progetto organico, con un primo film, 'Il risveglio della Forza', che era praticamente un remake di 'Guerre Stellari'; un secondo film, 'Gli ultimi Jedi', che risponde alle critiche di aver prodotto una fotocopia stravolgendo vari elementi della serie; e ora con un terzo capitolo, L'ascesa di Skywalker, che accoglie le ultime critiche dei fan indignati e fa i salti mortali per tornare indietro rispetto all'Episodio precedente.

Il risultato nel complesso è un pasticcio che davvero lascia sbalorditi: considerato l'investimento ingente e la storia di oculata gestione dei franchise della Disney era impensabile una tale improvvisazione. Che risulta ancora più clamorosa se si pensa alla contemporanea saga Marvel, arrivata felicemente e organicamente oltre i venti titoli.

Per essere un po' più chiari, ma sempre senza dare spoiler, basti dire come il film svela le parentele di Rey; sostituisce il caduto Snoke con un altro super villain gerarchicamente sopra Kylo Ren; mette in un angolo il personaggio di Rose; dimentica del tutto le questioni sociali accennate nel capitolo precedente e fa esplicitamente pentire il fantasma di Luke di aver fatto l'eremita.

Anche volendo non vedere questa clamorosa e grossolana retromarcia, si rimane con un film non proprio riuscito. Sia perché il piano di Palpatine sembra cambiare ogni volta che gli altri cercano di ostacolarlo, fino a toccare vette piuttosto trash, sia perché ci sono passaggi di sceneggiatura improbabilissimi, che il regista J.J. Abrams cerca di coprire con la velocità di un continuo susseguirsi di eventi.

I poteri della Forza poi sono spinti a livelli fuori scala rispetto a tutto quanto si era visto prima, facendo di questa misteriosa energia che guida il destino del cosmo qualcosa di molto simile a un volgare sfoggio di superpoteri. Quasi si fosse pensato che il cuore del successo della Marvel fosse nel mettere in scena fulmini più grandi.

L'umorismo tra i personaggi risulta molto spesso puerile e inefficace inoltre il film, nonostante parta in 'medias res' come di consueto, stenta a ingranare e le scene d'azione sono girate senza un gran senso per la coreografia. Di buono ci sono i vari scenari che si susseguono, alcuni davvero impressionanti come il pianeta dalle grandi onde o il covo di Palpatine, ma non basta una scenografia affascinante a salvare combattimenti fatti di stacchi frenetici. E per altro, visto che le spade sono un effetto speciale e non qualcosa di pericoloso sul set, non si capisce nemmeno perché non si riesca a girare un duello memorabile.

Ovviamente gli effetti speciali sono il meglio che si possa vedere al cinema, il numero di astronavi in scena è sbalorditivo e la musica è l'efficace e ritmata sinfonia che ci si aspetta dalla saga. C'è anche qualche momento felicemente toccante, come l'inevitabile uscita di scena della compianta Carrie Fisher, il saluto di C-3PO agli amici già anticipato nel trailer e una delle scene finali con Kylo Ren. 'Star Wars' però meritava decisamente di più.

Forse ai ragazzini basterà anche questo e del resto 'Star Wars' dovrebbe essere cosa loro, più che dei 40-50enni mossi dalla nostalgia. Eppure non è questa la strada che ha preso la trilogia, che tra clamorosi cameo e il ritorno di Palpatine sembra aver preferito fare fan-service al pubblico di mezz'età piuttosto che costruire davvero un trittico per il nuovo millennio.